

Professionisti

Piattaforme. Vorvel nasce sulle ceneri di Hi-Mtf, punta su bond e certificati

Nel corso del 2022 i contratti realizzati hanno fatto segnare un +79 per cento

Andrea Gennai

Il settore delle piattaforme di negoziazione è in fermento. Con mercati finanziari in forte evoluzione e con l'arrivo di nuovi strumenti finanziari, il business legato alla negoziazione richiama investimenti. In Italia da alcuni giorni è spuntata Vorvel. Non è una nuova società ma un caso di rebranding. «Hi-Mtf – spiega Stefano Cuccia, direttore generale di Vorvel –, il sistema multilaterale di negoziazione di proprietà di numerose banche italiane, si chiamerà d'ora in poi Vorvel. Il cambio del nome rientra nell'ambito di una strategia più ampia di sviluppo e innovazione, che da tempo è fortemente incentrata sul nuovo business dei certificati e che proseguirà con nuove, importanti iniziative». Le asset class attualmente negoziate sul mercato Vorvel sono certificati e covered warrant, obbligazioni e azioni di banche. Nel corso del 2022 il numero dei contratti eseguiti complessivamente ha fatto registrare un +79% rispetto all'anno precedente. Certificati e bond fanno la parte del leone, mentre le contrattazioni sui titoli bancari (si veda articolo in pagina), finiti spesso nel mirino per la scarsa liquidità, stanno diventando sempre più marginali nei business del gruppo.

Il peso dei certificati e bond
«Nel corso del 2022 – continua Cuccia – ci siamo contraddistinti per essere stato il primo mercato italiano a consentire la negoziazione dei certificati dalle 8 alle 23, con un forte ri-

torno di interesse da parte degli investitori. In particolare, il recente lancio di certificati con sottostanti americani e commodities in concomitanza con l'apertura di Wall Street ha rapidamente attratto l'attenzione, tanto che nel mese di novembre il 28% degli scambi è avvenuto dopo le 17:30 e il 61% di questi scambi su certificati con sottostanti americani e commodities. Anche grazie a queste novità di servizio, nel campo dei turbo certificates, emessi da Fineco, abbiamo raggiunto in circa un anno il 31% della quota di mercato». Da inizio anno gli scambi complessivi sui certificati sono stati superiori ai 135.000 contratti. A oggi su Vorvel sono quotati 176 certificati. Agli emittenti Fineco, Leonteq e Ubs a partire dai prossimi giorni si aggiungeranno anche Akros e Banco Bpm. Rilevante anche il peso dei bond. Sulle obbligazioni i contratti

sono stati circa 150.000 e su alcuni titoli di Stato Vorvel ha quote significative di mercato. Ad esempio su alcuni BTp scadenza 2024 e 2025 il singolo controvalore degli scambi da inizio anno sfiora i 100 milioni di euro con quote di mercato per i contratti scambiati tra il 12 e il 13 per cento.

Network italiano
«Il nostro nuovo nome – continua Cuccia – ha un'assonanza con la parola vortice, con la velocità, e contiene la traduzione in islandese di primavera: tutte caratteristiche che rappresentano in modo perfetto il nostro obiettivo di un importante cambiamento nell'assetto dei mercati italiani. Vogliamo realizzarlo attraverso l'ampliamento di servizi in grado di soddisfare nuove esigenze della clientela che non trovano una risposta da parte degli operatori tradizionali. Per questo sforzo non posso che ringraziare i soci fondatori e, in generale, tutti gli stakeholder che, sempre più numerosi, si stanno unendo a noi. E le ultime novità ci confermano che stiamo procedendo nella direzione corretta per offrire un servizio sempre più completo». Vorvel è un sistema multilaterale di negoziazione che tiene molto a rimarcare la stretta connessione alla comunità degli intermediari italiani. I soci, infatti, sono FinecoBank, Banca Akros (Gruppo Banco Bpm), Banca Sella Holding, Iccrea Banca e 19 banche popolari attraverso la Società consortile Luigi Luzzatti SCpA. Gran parte degli intermediari italiani è già collegata direttamente o indirettamente al mercato Vorvel. Più di 60 emittenti lo hanno scelto come loro sede privilegiata per le proprie obbligazioni. Ventuno sono le banche italiane con la loro azione quotate su Vorvel. E, ad un anno dal lancio del relativo segmento, salgono a cinque gli emittenti di certificati che operano su questo mercato.

NEI PROSSIMI GIORNI SI ALLARGA LA PLATEA DEGLI EMITTENTI NEL CAMPO DEI CERTIFICATE

LA SOCIETÀ MILANESE HA ALLO STUDIO ALTRE INIZIATIVE PER ALLARGARE IL BUSINESS



MERCATI
Influencer nel mirino Sec
La Securities and Exchange Commission (Sec), l'autorità di vigilanza dei mercati finanziari statunitensi, ha accusato otto influencer di aver manipolato il mercato, usando i loro account su Twitter e Discord. Si

tratterebbe di una frode da 100 milioni di dollari contro investitori ignari. «Sette influencer – si legge nei documenti depositati in tribunale –, sono accusati di aver incoraggiato i follower online ad acquistare dei titoli da loro acquistati; quando il prezzo dei titoli saliva, gli influencer vendevano le azioni in portafoglio».



Al palo. Il titolo Pop Bari resta ancora sospeso sull'ex Hi-Mtf

Tra le banche dal 2016 solo Valsabbina scambia sopra i prezzi di debutto

LA FOTOGRAFIA

I numeri sono più o meno gli stessi dell'anno scorso. Numeri che fotografano un mercato che stenta a decollare. È la sezione della neocostituita Vorvel dedicata alla contrattazione di titoli azionari: prevalentemente si tratta di banche locali. In tutto una ventina di titoli. Nel 2022 i contratti scambiati sulle azioni sono stati in linea con quelli del 2021, intorno ai 15mila con un controvalore degli scambi intorno ai 50 milioni di euro. Valori frazionali rispetto alla capitalizzazione di tutti i titoli quotati. E il nodo degli scambi resta il vero problema di questo listino anche se sono allo studio migliori e semplificazioni con l'obiettivo di implementarle nel corso del 2023.

Il confronto dal 2016
I titoli oggi quotati sono sbarcati soprattutto dopo il 2016 in seguito alla comunicazione Consob in cui veniva raccomandato di avvalersi di una sede di negoziazione multilaterale. Il passaggio è stato importante: ha consentito a molti titoli di banche di trovare un canale di quotazione per permettere ai risparmiatori di movimentare le proprie azioni su un mercato regolamentato. Per evitare una volatilità fuori controllo fu concepito un sistema a fasce di oscillazione. Il risultato è stato di produrre scambi, ma rarefatti anche perché non c'è un market maker. Oggi quasi tutti i titoli quotano un ultimo prezzo d'asta sotto i valori del prezzo di riferimento del debutto (dal 2016 in poi). L'unica eccezione è Banca Valsabbina, che ha un ultimo prezzo d'asta di 6,32 euro rispetto al prezzo di riferimento della prima quotazione di 5,98. Si tratta anche della banca che registra il maggior numero di contratti nel corso del 2022.

Effetto buyback
In termini di controvalori ci sono stati alcuni titoli che hanno svettato nel corso del 2022, a partire dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa (quasi 17 milioni di euro di scambi tra gennaio e novembre) che ha realizzato un'operazione di buyback (riacquisto titoli) che è stata apprezzata dagli investitori. Un'operazione che era stata percorsa, in precedenza, anche da altri. Per agevolare la liquidità degli scambi era stata prevista dal regolamento anche la figura del liquidity provider, con una dotazione

stanziata in base a specifici contratti per sostenere il titolo. Un'opzione facoltativa di cui alcuni gruppi si sono avvalsi.

Il funzionamento
Il listino non funziona come Piazza Affari. Il titolo sbarca con un sistema di asta che prevede la formazione del prezzo al venerdì dopo l'immissione degli ordini durante la settimana. Ci sono una serie di accorgimenti (bande di oscillazione) per evitare scossoni dei valori visto che la liquidità è bassa. Sono fissate delle soglie minime il cui mancato raggiungimento spinge ad allargare le bande di oscillazione dei prezzi. In ultima istanza può scattare un periodo di controllo: questo significa non aver raggiunto degli scambi sufficienti e le maglie dei prezzi

NEL CORSO DEL 2022 SONO STATI REGISTRATI 15MILA CONTRATTI IN LINEA CON GLI ANNI PASSATI

SU VENTUNO TITOLI AZIONARI QUOTATI AD OGGI POP BARI E POP VALCONCA RISULTANO SOSPESI

diventano più larghe. Quello che si è osservato spesso è stato uno sbilanciamento di proposte di offerte rispetto agli acquisti. In passato erano sorte anche polemiche sul rischio di tenere i prezzi artificialmente compressi. La quasi totalità dei titoli trattati oggi sul listino ha raggiunto in termini di liquidità soglie significative. Solo la banca di Imola è in periodo di controllo.

Titoli sospesi
Nella lista delle azioni quotate risultano due titoli sospesi. La Popolare di Bari resta in stand by dopo lo stop del dicembre del 2019 per le vicende che portarono alla procedura di amministrazione straordinaria. Il secondo titolo sospeso è molto recente: si tratta dello stop scattato sulla Popolare Valconca dallo scorso 2 dicembre in seguito alla decisione dell'assemblea straordinaria dei soci di non approvare il progetto di fusione per incorporazione dell'istituto nella Società Blu Banca. Gli amministratori si sono dimessi e, in seguito, è arrivata l'amministrazione straordinaria.

— An.Gen.

Directa lancia nuovi servizi per allargare gli utenti oltre il trading

STRATEGIE

Directa, la prima società a portare il broker online in Italia a partire dal 1995, introduce una novità che rappresenta anche un segno dei tempi. Da lunedì prossimo, infatti, il gruppo torinese renderà disponibile una nuova interfaccia per investire, chiamata Libera, dedicata alla clientela con ottica di investimento multiday. La piattaforma, si affiancherà alle attuali Darwin, dLite e Classic disegnate, invece, per trader più attivi o con ottica intraday. La pandemia ha rappresentato un punto di svolta per tutti i broker online a livello internazionale. A tre anni di distanza la strategia sembra quella di andare oltre il trading più speculativo. Anche con servizi per gli investitori che realizzano pochi eseguiti nel tempo. La nuova piattaforma Directa presenta pagine organizzate per agevolare gli investitori meno sofisticati ad accedere ai vari servizi proposti. «Directa – spiega l'ad Vincenzo Tedeschi – prosegue quindi nell'allargamento dei propri servizi ad un pubblico più vasto rispetto al target storico dei trader più attivi, incontrando il favore dei risparmiatori che sempre più, anche grazie alla forzata diffusione della digitalizzazione imposta dalla passata pandemia, amano gestire direttamente e in maniera autonoma i propri risparmi».

LA SOCIETÀ TORINESE HA NUOVI PROGETTI DI CRESCITA ANCHE NELL'AMBITO DEL PRIVATE BANKING

Si tratta di un pubblico stimato in oltre un milione di italiani, che oramai gestiscono i propri risparmi grazie a prodotti semplici sempre più diffusi quali gli Etf, le azioni, le obbligazioni e i titoli di Stato, questi ultimi tornati di grande attualità ed interesse con il rialzo dei tassi, basti pensare al successo dell'ultimo BTp Italia. «La nuova strategia – prosegue Tedeschi – ha portato al raddoppio della base clienti in soli tre anni, e al successo di servizi quale il Pac (piano di accumulo) automatico in Etf che permette di impostare ordini di accumulo in maniera gratuita, permettendo anche a chi non ha tempo di impostare piani a lungo termine di portafogli diversificati e mediando i prezzi di ingresso». Con questa nuova piattaforma si rafforza la strategia del gruppo torinese per rendere gli investimenti finanziari accessibili non solo agli appassionati di borsa, ma a tutti. Il servizio Directa è disponibile online oppure presso una rete di circa 150 banche convenzionate per oltre 2.000 sportelli su tutto il territorio. «Siamo convinti – conclude Tedeschi – che servire i due diversi profili di approccio ai mercati finanziari, che per alcuni clienti coesistono nella gestione del loro portafoglio, dia loro migliori servizi e contemporaneamente maggiore stabilità ai nostri ricavi. Directa può ora crescere ancora più forte sviluppandosi su entrambe queste direttrici nei prossimi anni, oltre ad avviare a breve una terza linea di business nell'ambito del private banking».

— An.Gen.

(*) I certificati con sottostanti americani e commodities sono partiti il 18 ottobre 2022. (**) Gli orari di negoziazione estesi sono partiti l'11 aprile 2022. (***) Dati calcolati prendendo in considerazione il mercato Vorvel, già Hi-Mtf, e i mercati retail obbligazionari di Borsa Italiana. Fonte: Vorvel